

Mogherini, libertà di stampa sotto attacco crescente



Aversa sit in per la Libertà di Stampa

Evandro Fare | 05 Mag, 2017, 02:23

Aggiunge che "appare quanto mai opportuno, insieme al ricordo dei colleghi assassinati per il loro lavoro e alla vicinanza a quanti vengono minacciati in ogni angolo del mondo, ribadire con forza la necessità di un maggiore rispetto per i

lavoratori della informazione", ricordando che "la **libertà** di tanti giornalisti caduti per mano delle mafie e del terrorismo è un baluardo di democrazia per tutti i cittadini e lo stimolo vitale per i tanti colleghi impegnati sul campo".

Anche il mondo della moda rende omaggio a questa ricorrenza.

Il primo **paese** continentale è quello dei Paesi Bassi al quinto posto. Un duro colpo per l'Unione Europea, spiega ancora il rapporto. Non può essere diversamente per chi è nato nel 1991 difendendo la Costiera amalfitana da abusi e soprusi. Non c'è sintesi migliore del tema scelto dall'Unesco per celebrare, **il 3 maggio**, la **Giornata mondiale della Libertà di stampa**.

Conclude: "I giornalisti vanno, però, salvaguardati ogni giorno". Si tratta di un'operazione politica. Nonostante i decenni, la situazione di **intimidazione** non sembra cambiata. La nostra credibilità - ha concluso Lorusso - nasce dal raccontare tutto ai cittadini senza condizionamenti. Un'emarginazione professionale dentro le redazioni, un'emarginazione sociale, un'emarginazione culturale. Nel fatto che i giornalisti tornano ad essere oggi i nemici della collettività.

Unica differenza con il film di Alan Parker: gli Ahmet, i Mehmet e le Fatma rapiti dal regime di Erdogan non sono in carcere per contrabbando di hashish, ma solo per aver **tentato di scongiurare il destino** a cui la **Turchia** sta andando incontro. C'è troppa precarietà, mancanza di diritti.

R. - Ti ringrazio per aver citato il messaggio del presidente della Repubblica. Deriva che è stata anche di recente discussa al **Festival** internazionale del giornalismo di Perugia nella conferenza *Come affrontare le molestie di genere online* e oggetto di dibattito alla Triennale di **Milano** all'interno del programma del **Festival dei Diritti Umani**.

Quelle penne, strumento di **libertà**, che si trasformano in un cappio, in solitudine urlante, in aggressione fisica, in esperienze che gridano vendetta. Di fronte a questa cosa, tutti dobbiamo avere senso di responsabilità: i politici, le istituzioni, la scuola, la società e le associazioni, e fermare quest'onda che è pericolosissima e che nessuno ancora avverte. E poi c'è **un Paese** che non solo riceve minacce dalla classe dirigente, ma le riceve dal basso, dalla criminalità organizzata, dalla malavita organizzata che - è bene sempre ricordarlo - controlla un terzo del territorio del Paese. Anche il quotidiano d'opposizione Cumhuriyet è stato preso di mira.